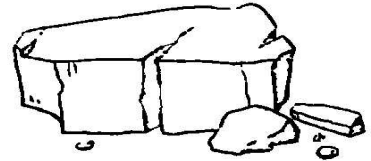


La Pietra Scartata



bollettino di informazione e di collegamento delle comunità di famiglie del Movimento Amici dei Bambini

Anno VII – Numero **2** – Febbraio 2012

In questo numero ospitiamo una lettera indirizzata al presidente Marco Griffini da Sara, una mamma adottiva. Diversi sono gli spunti offerti dal testo attraverso cui Sara, in sintesi, ricostruisce e racconta della propria esperienza adottiva. Alcuni passaggi sperimentati e richiamati da Sara sono già patrimonio di quella condivisione custodita dalle famiglie che hanno percorso il cammino della spiritualità dell'adozione (l'esperienza della prova; la pluralità della fecondità coniugale; la totale fiducia nel Signore e la piena ed incondizionata disponibilità ad essere suoi "strumenti"; il desiderio di essere suoi testimoni; ...). Tuttavia, è un testo che, grazie alla disponibilità di Sara, ci consente di accostare un altro cuore che si apre e si confida, felice e ricco di speranza; pensieri che diventano occasione di ulteriore riflessione e possibile condivisione, mentre suggeriscono alcuni luoghi sintomatici dell'esperienza credente - che meriteranno di essere ripresi e precisati (progetto di Dio; vocazione; libertà; azione di Dio e decisioni dell'uomo; ...) - e regalano alcune espressioni colme di quella potenza che solo l'Amore riesce a formulare, consentendoci di sfiorare insieme l'Eterno.

Sfiorare il senso dell'eternità

Buongiorno Sig. Griffini, ... ci siamo incontrati appena prima di Natale

In quell'occasione Lei mi ha regalato il libro "Figli in attesa. Guida alle adozioni di bambini con bisogni speciali", stupendosi, in modo scherzoso, di come mai io e mio marito non l'avessimo già avuto e chiedendomi come avessimo potuto adottare senza averlo letto prima ...

Eccomi qui a rispondere alla sua domanda, perché pur avendo chiara la risposta dentro di me, per carattere, mi succede spesso di non essere pronta sul momento Premetto di aver compreso che la sua fosse un'ironica provocazione e credo che Lei sappia benissimo come vanno queste avventure della vita ... un libro può essere utile, utilissimo, ma ovviamente non basta!

Io e mio marito siamo sposati da 11 anni e fino al 30 ottobre 2011 eravamo genitori solo di Lara (8 anni, figlia "bio", di cuore e di pancia ☺). Nella nostra vita abbiamo affrontato alcune prove: durante l'attesa di Lara (grossi problemi durante la gravidanza) e dopo: abbiamo due piccolissimi Angeli in cielo. Ma, dopo esser caduta e aver toccato il fondo, arrabbiata e delusa, ecco che Dio si è fatto spazio nel buio che mi ero dipinta attorno e, per misericordia, mi ha raggiunto.

Io credo da sempre che Lui abbia per ciascuno un disegno, ma solo delicatamente abbozzato: sta a ciascuno, se vuole, prenderlo in mano e pian piano, giorno dopo giorno, un'avventura dopo l'altra, ripassarne i contorni realizzando così il capolavoro!

Ogni famiglia ha il proprio cuore e nel nostro di posto ce ne era ancora tanto. Così pian piano Dio ci ha delineato il profilo di un altro figlio ... in modo davvero originale! Ogni sorpresa fa battere il cuore, ma abbiamo deciso di intraprendere questa nuova avventura mettendo nel fagotto: fede, dubbi, emozioni, paure, gioia ... e, così attrezzati, abbiamo iniziato il cammino nell'adozione. Abbiamo frequentato corsi e incontri con l'Asl e con Ai.Bi., affrontato colloqui con psicologhe e specialisti; ci siamo confrontati con altre famiglie, letto molti libri: insomma una vera e propria cultura! Ma tutto ciò sarebbe servito a ben poco se non fossimo impegnati a "ripassare" quel disegno già tracciato per noi.

Io non mi sono chiesta il "perché" di un tale progetto per noi, però ho sorriso commossa: "Caspita certo che Dio è proprio originale! Chi l'avrebbe mai detto!"

Fino a quando Cristina (coordinatrice Ai.Bi. per le adozioni internazionali in Cina, ndr), che mi sono permessa di battezzare "mia cicogna", ci ha telefonato invitandoci a conoscere Jikuan: nostro figlio da sempre. Già perché penso che questo bimbo non sia saltato dentro casualmente al progetto di Dio in corso d'opera, ma sia sempre stato lì! Nessun dubbio, nemmeno uno: "Io andiamo a prendere! Si vede che una cicogna precedente ha perso la rotta, per cui si parte per la Cina!" ... O forse, eravamo chiamati a lasciare la rotta "delle cose normali, semplici, solite" in favore di un altro, grande, progetto: Dio ci ha dirottati verso l'Oriente!

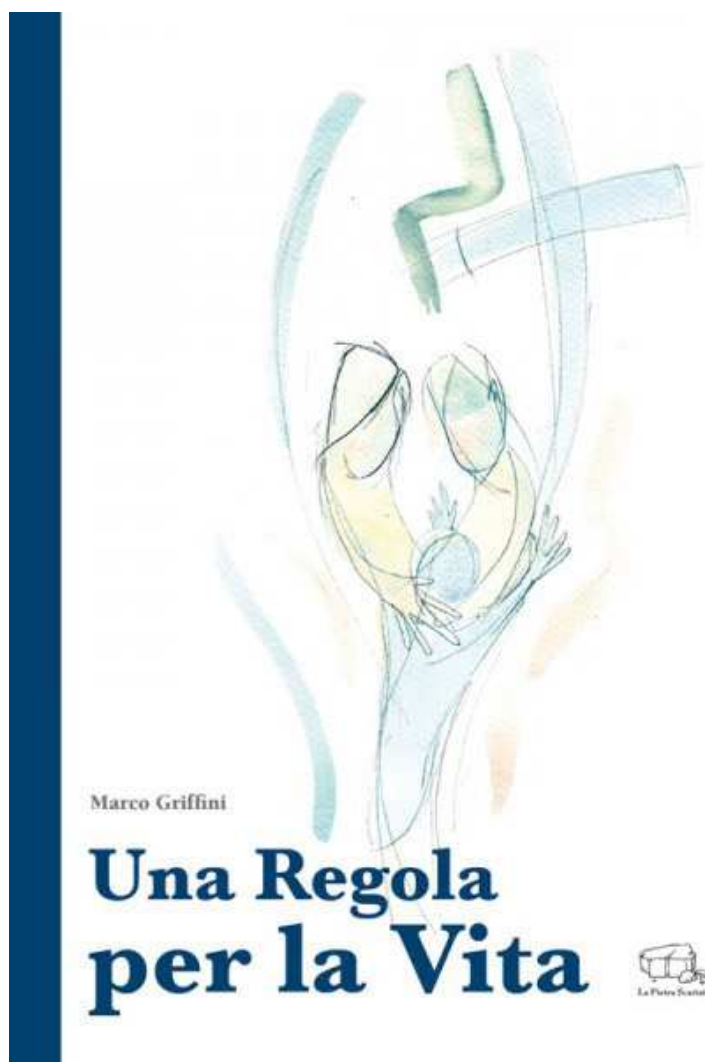
Perché Dio stupisce sempre: Lui sì che ha fantasia! Cristina così dice dell'incontro col figlio adottivo: "...Tuo figlio..., al primo incontro, è come se te lo mettessero sulla pancia, come dopo il parto". Già, è stato proprio così.

Cristina compie il suo incarico con la professionalità del cuore (sarà perché è mamma anche lei, sarà perché è una persona speciale, sarà perché ...) e ha letto perfettamente ciò che è stato per me l'incontro con Jikuan: hanno messo il mio bimbo sulla mia pancia! Altro che differenza tra "mamma di pancia e mamma di cuore": io, Jikuan, l'ho partorito perché l'ho portato dentro di me, in una gravidanza durata tre anni. Io sono la sua mamma "da sempre" perché da sempre era questo il progetto di Dio. Anche se mi mancava e mi manca qualche tassello sulle cose pratiche di tutti i giorni, l'essenziale c'è perché è custodito in Lui. Mi è sembrato tutto così naturale, lo svelarsi di qualcosa che c'era già: ho ripassato i contorni! Ecco perché siamo partiti anche senza aver letto alcuni libri ... ☺!

Non vorrei sembrare "un'invasata" ... sto coi piedi a terra, nella mia vita concreta di ogni giorno, ma ho lo sguardo al Cielo perché sono credente. Dio mi ha permesso di sfiorare il senso dell'eternità: da sempre e per sempre io e Jikuan, madre e figlio!

Ecco, è questa la mia risposta. Cordiali saluti.

Sara



Nessuno di noi avrebbe mai immaginato, quando ha adottato un bambino o quando lo ha accolto in affido, di trovarsi, insieme ad altre famiglie, a questo “*punto*”.

Interrogarsi se le famiglie che hanno scelto non solo di dedicare la loro vita al “*bambino abbandonato*”, ma anche di condividere la loro scelta con altre famiglie, debbano darsi una “*regola*” di vita.

Le famiglie adottive e affidatarie dell’Associazione di fedeli “La Pietra Scartata”, hanno voluto tracciare una strada impegnandosi a condividere un comune “*stile*” di vita nella quotidianità della loro accoglienza.

Questo libro raccoglie l’esperienza del cammino da loro compiuto alla luce della spiritualità dell’adozione: dall’accoglienza di un minore abbandonato all’annuncio di una salvezza dalla “*perdita del Padre*” attraverso la testimonianza dell’incontro con Gesù Abbandonato.

Per acquisti e informazioni:
tel. 02988221 - lemasabactani@aibi.it
www.lapietrascartata.it - www.aibi.it

il luogo dove incontrerò mio figlio

dal Vangelo secondo Marco (Mc 6,30-32)

Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: "Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'". Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte.

Commento

È veramente affannosa la strada che porta all'incontro con un figlio adottivo. Non è nemmeno una corsa ad ostacoli - sarebbe troppo veloce - ma un lento cammino, contrassegnato dalla fatica di un passo dopo l'altro, per percorrere il quale è necessario impiegare ogni energia, fisica e morale.

Da un lato la tentazione di mollare tutto, specialmente quando la dignità di una persona viene scossa nell'intimo più profondo ("perché volete adottare un bambino?"), dall'altro la tenacia di voler dare un significato nuovo ed eterno ad una storia di amore.

Di affanno in affanno, trascorrono i mesi, gli anni ... *"venite in disparte, in un luogo deserto, e riposatevi un po'".*

Sara, quel luogo, l'ha trovato nel suo cuore: *"Ma, dopo esser caduta e aver toccato il fondo, arrabbiata e delusa, ecco che Dio si fa spazio nel buio che mi ero dipinta attorno e, per misericordia, mi raggiunge".*

Ora Sara comprende di essere protagonista di un grande progetto nel quale *"Dio, piano piano, delinea il profilo di un figlio ... in un modo davvero originale"* e alla fine del cammino, Sara innalza il suo canto di amore *"Dio mi ha permesso di sfiorare il senso dell'eternità: da ora e per sempre io e Lui, madre e Figlio!"*.

Preghiamo:

Nel 1° mistero

Preghiamo per le coppie che hanno iniziato il cammino dell'adozione perché possano continuare lungo questa strada con tenacia, speranza e fiducia.

Nel 2° mistero

Preghiamo per tutti coloro che, per professione o per missione, sono chiamati ad accompagnare le coppie adottive, perché sappiano infondere nei futuri genitori la forza della speranza.

Nel 3° mistero

Preghiamo per i sacerdoti, i missionari e i padri spirituali perché possano far scoprire a chi intende adottare un figlio, il "luogo deserto" della preghiera.

Nel 4° mistero

Preghiamo per coloro che in questo momento sono chiamati a decidere se accogliere o meno un bambino come loro figlio, perché sappiano "ritirarsi" nel luogo del loro cuore.

Nel 5° mistero

Preghiamo Gesù Abbandonato perché possa far sentire il grido dei bambini abbandonati nel cuore di tutti coloro che vogliono un figlio.

Nelle comunità di Amici dei Bambini sparse nel mondo viene recitato, di norma ogni primo sabato del mese, il Santo Rosario dedicato ai bambini abbandonati e dimenticati. Delle comunità presenti in Italia segnaliamo le seguenti occasioni per condividere la preghiera:

- **Barletta (BT):** ore 16.00 presso il Santuario di Maria SS. dello Sterpeto.
- **Bologna:** ore 17.00 presso la Parrocchia Santa Maria Goretti – via Sigonio, 16.
- **Ceriano Laghetto, fraz. Dal Pozzo (MB):** ore 9.30, ogni prima domenica del mese, presso la Chiesa di S. Michele.
- **Corsico (Mi):** ore 17.30 - ogni prima domenica del mese - presso la Parrocchia Santo Spirito.
- **Maerne (Ve):** ore 17.45 presso la Chiesa Parrocchiale di Piazza IV Novembre.
- **Milano:** ore 17.00 presso la Chiesa di Santa Giustina, piazza Santa Giustina.
- **Monghidoro (Bo):** ore 18.45 presso la Chiesa Parrocchiale S. Maria Assunta.
- **Vallo Torinese (To):** ore 18.30 nella Chiesa Parrocchiale San Secondo.

“Mai più bambini abbandonati”

una trasmissione dedicata all'infanzia abbandonata,
all'accoglienza familiare e alla spiritualità dell'adozione

In onda ogni primo venerdì del mese alle ore 17,30 sulle frequenze di **RADIO MATER**

